

briciola 06-01-2012

06-01-2012

OMELIA EPIFANIA 2012 - GESU' E' PER TUTTI

La festa odierna vuole mostrare la portata universale della venuta di Gesù di Nazareth.

Gesù non è venuto solo per qualcuno di privilegiato, ma vuole esser una proposta per ciascuno. Anche per chi non lo sta cercando.

E prima di dire : ' io ti giudico' egli dice 'io voglio salvarti'.

I magi possono essere il simbolo di questa umanità lontana che si muove verso Cristo e alla fine lo adora e gli fa offerte significative.

Ma anche nelle altre letture emerge l'accento universale della venuta di Cristo:

*egli è luce per le genti (prima lettura)

*il Mistero è che tutti sono chiamati ad una comune eredità e sono destinati a una promessa da parte di Dio.

Quali conseguenze emergono da questa 'buona notizia.

ANNUNCIARE GESU' SALVATORE

Occorre qualcuno che si faccia annunciatore del Verbo Incarnato. Occorre chi faccia da stella.

Annunciare non vuol dire imporre, ma proporre argomentando.

In un certo senso occorre far emergere se Gesù offre un di più a tutte le proposte di salvezza che abbiamo davanti: dalla sicurezza dei beni materiali al denaro, dall'aver doti spiccate per il successo all'aver buone filosofie di vita.

Gesù è di più? In che senso è luce? in che senso ci rende eredi? qual'è la sua promessa?

LA TESTIMONIANZA DI CONVERSIONE DI PAOLO BROSIO

Una vita piena di successi poi due grandi 'mazzate': la morte del padre e la separazione dalla moglie. Da qui il lasciarsi andare in un mondo di vizi.

"Sì, accusavo un grande vuoto, sempre più grande. Io sono andato in crisi su tutto. Quell'abbandono mi ha spaccato il cuore. Oggi però ho capito che proprio da quella mia disperazione sono sbocciate sulle mie labbra quelle parole che mi hanno salvato: Ave Maria gridate nel pianto.

Sì, mi è venuto naturale cercare la sua protezione perché di Gesù, di Dio avevo timore, invece sentivo lei come una mamma buona. La sua natura umana la sentiamo più vicina a noi, alle nostre sofferenze. Lei ha una pena infinita per chi soffre.

Ho provato un'esperienza fortissima della presenza della Madonna. Una pace, un silenzio, una gioia... Insomma non ci sono parole umane per una cosa tanto coinvolgente.

Poi mi sono trovato davanti al crocifisso di bronzo che sta dietro la chiesina, davanti a quelle gocce d'acqua, quelle

lacrime, che inspiegabilmente scendono da Lui, ho abbracciato le gambe di Gesù e piangendo non l'ho più mollato. Io mi ero affidato a Maria e lei mi ha portato a stringermi a suo Figlio. E lì ho trovata la pace”.

La stella per Paolo Brosio è stata la Madonna. Possiamo esser anche noi queste stelle, soprattutto testimoniando la gioia e la pace che ci vengono da Gesù quando siamo con Lui.